Anno XVII — Martedì 19 Giugno 1883 — N. 145

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 13 giugno contiene:

1. R. decreto, 17 maggio, che autorizza il Comune di Caltavuturo a riscuotere la tassa di famiglia.
2. Id, id., che approva i distintivi dei biglietti da lire 25 del Banco di Sicilia.
3. Decreto ministeriale, 1 giugno, che approva l'enumerazione dei biglietti da lire 25 del Banco di Sicilia.
4. R. decreto, 17 maggio, che autorizza il Comune di Massa ad aumentare la tassa di famiglia.
5. Id., che autorizza il Comune di Cesa ad aumentare il massimo della tassa di famiglia.
6. Id., 31 maggio, sulle incombenze della Commissione compartimentale pel censimento lombardo.
7. Disposizioni nel personale finanziario e telegrafico.

Per aria.

(Nostra Corrispondenza da Parigi).

Umano ardir, pacifica
Filosofia sicura,
Qual forza mai, qual limite
Il tuo poter misura?

V. Monti

Où donc s'arretera l'homme seditieux?
L'espace voit d'un oeil par moment soucieux,
L'empreinte du talon de l'homme dans les nues;
Le voila maintenant marcheur de l'infini.
Où s'arretera-t-il le puissant réfractaire?
Jusqu'à quelle distance ira-t-il de la terre?
Jusqu'à quelle distance ira-t-il du destin?
Toute l'antique histoire affreuse et déformée
Sur l'horizon nouveau fuit comme une fumée.

V. Hugo

Raccontasi che, cent'anni fa, la signora Montgolfier avendo messo una gonna di leggerissima stoffa sopra uno di que' panieri che, muniti al centro d'un fornellino, servono ad asciugare la biancheria, la gonna si sarebbe, con grandissimo suo stupore, sollevata.

È un aneddoto che rassomiglia molto a quello della famosa rana di Galvani.

***

Comunque sia, il 5 giugno 1783 i fratelli Montgolfier, fabbricanti di carta ad Annonay, fecero in questa città la loro prima esperienza pubblica davanti alle autorità riunite della provincia.

Un globo di carta e tela di 22,000 piedi cubici s'innalzò maestosamente nell'aria, fino all'altezza di 1,000 tese e ridiscese mollemente dieci minuti dopo sur una vigna a 1,200 tese dal punto di partenza. Lo si avea gonfiato coll'aria calda.

***

Figuriamoci la sorpresa di tutti quei parrucconi incipriati! Fu un'entusiasmo, un visibilio, un delirio. Come una striscia di polvere, la nuova straordinaria si sparse, si ramificò in ogni senso. Mai scientifica scoperta fece tanto scalpore, destò simile generale entusiasmo.

***

Tutti i dotti del tempo vollero ripetere l'esperienza dei fratelli Montgolfier ed il 27 agosto dello stesso anno l'illustre Charles, professore di fisica al Louvre, coadiuvato dai fratelli Robert, innalzava, sul Campo di Marte a Parigi, un'aerostato di 943 piedi cubici, gonfiato questa volta col gas idrogeno e dinnanzi a migliaia e migliaia di persone.

Il pallone s'innalzò in 2 minuti a 488 tese, attraversò la capitale e disparve nelle nubi.

***

Anche questa volta l'entusiasmo degli spettatori è al colmo; le donne eleganti non curando la pioggia che loro sferza il volto e guasta i ricchi vestiti, accompagnano collo sguardo questo miracolo della scienza, il quale va a cadere in un villaggio dei dintorni, portando lo spavento fra i contadini. Qui la scena cambia d'aspetto; dopo averlo fatto esorcizzare da un prete, i buoni villici lo percuotono a colpi di bastone, lo crivellano colle forche ed in fine lo riducono a brani attaccandolo alla coda d'un cavallo.

Per evitare simili fatti il governo pubblica un editto intitolato: Avvertimento al popolo sull'elevazione de' palloni, firmato de Sauvigny, che ancora si conserva.

***

Vengono in seguito gl'increduli: La marescialla di Villeroi ottuagenaria ed inferma che non crede ai palloni viene condotta quasi a viva forza ad una finestra del Tuileries ove, quando il fisico Charles, seduto nella navicella, saluta con calma la folla plaudente, la vecchia passando ad un tratto dall'incredulità ad una confidenza senza limiti cade in ginocchio ed esclama tristamente: Ah sì, ora è cosa certa, troveranno il modo segreto per non più morire, quando ahimè io sarò già morta!...

***

Il fisico Charles non fu però il primo ad innalzarsi nelle regioni dell'atmosfera. Il primo a cui toccò quest'onore fu il famoso Pilastre de Rosier il quale dovette disputarlo ai condannati a morte, re Luigi XVI non volendo esporre altre vite in sì pericolosa esperienza.

***

Pilastre de Rosier sollecita, prega, scongiura e finalmente ottiene l'autorizzazione reale che deve più tardi costargli la vita. Così il primo trionfatore fu anche la prima vittima, la quale pur troppo dovea essere seguita da molte altre!

Zambeccari-Olivari ad Orleans, Mosment a Lilla, Ailtorf a Mannheim, Harris à Londra, Sadler presso Bolton, Cocking a Londra ed anche una donna, la povera Madame Blanchard, di cui c'è un monumento al Però Lachaise, sono i principali martiri della scienza creata dai fratelli Montgolfier di cui ora in Francia ed altrove celebrasi il centenario.

***

Ai Campi Elisi c'è un'esposizione che comprende ogni sorta di palloni, di stoffe per costruire i medesimi, d'apparecchi elettrici utili nell'aeronautica, di elicopteri, uccelli meccanici, cervi volanti, paracadute, libri, manoscritti, aventi rapporto colla navigazione aerea; istrumenti d'osservazione per la meteorologia, apparecchi di corrispondenza aerea col mezzo di piccioni, telegrafi ottici e congegni d'ogni sorta per la direzione de' palloni. L'esposizione è oltremodo interessante; peccato che abbia cortissima durata.

Ciò che più attirò la mia curiosità furono i vari e strani congegni inventati per dirigere nel mobilissimo elemento i palloni.

***

È questa benedetta direzione ch'è il busillis. Molti la considerano come una utopia, e la classificano col moto perpetuo e colla quadratura del circolo; molt'altri invece consumano tempo, denaro e fatica e si applicano ad ostinate ricerche con una fede ed una speranza degne di successo. A chi credere? I primi tacciano i secondi di sognatori, qualche volta di pazzi; i secondi chiamano i primi antiprogressisti, ignoranti, imbecilli e che so io; e la questione è là sempre viva, sempre aperta e sempre discussa.

***

Bisogna sentir a parlare i credenti. Un compatriota di Venezia, venuto qui due anni or sono, giustamente per far conoscere un suo sistema di direzione, dopo essere stato dai fratelli Godard (costruttori di palloni) ov'io l'aveva indirizzato, mi dicea incollerito: *« I xe una manega de macachi, no i capisce gnente; se gavessi i soldi vorave farghene uno e montarghe drento in pien oceano. »* Il poverino non potè far nulla a Parigi e sparve come una meteora; spero che avrà avuto miglior sorte altrove.

***

E di questi convinti ce n'è molti, e molti sono pure i coraggiosi che arrischiano continuamente la vita per arricchire la scienza di nuovi dati, di nuovi elementi. Uno di questi, il signor Lhoste, partito giorni sono da Boulogne per attraversare la Manica, fu per qualche tempo oggetto di vivissima inquietudine per la sua famiglia.

Un vento impetuoso avendo spinto il suo pallone verso il mare del Nord, lo si temeva miseramente perduto, e la famiglia faceva caldo appello a tutti i navigatori di quei paraggi per avere sue nuove. Fortunatamente fu per lo appunto raccolto da un naviglio.

***

Ora parlasi dell'Albatros, grande aerostato che deve attraversare il Mediterraneo. Come dissi, per simili imprese ci vuole una gran dose di coraggio e d'abnegazione. Nel 78 ho voluto provare il gusto anch'io d'un'ascensione e con venti franchi entrai nella navicella del gran pallone captivo, il quale offriva tutte le garanzie di sicurezza possibile. Ora sapendo che anche questo, malgrado tutto ciò, finì per iscoppiare, non so se ritenterei la prova col medesimo piacere. Ma, come dicono da noi, pericolo in mar, pericolo in terra ecc......

Arturo Furlani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 18.

Si discute il progetto pel credito agli inondati. Parlano Chinaglia, Parenzo, Pellegrini, Morpurgo, Cavallotti, Maurogonato e Depretis, il quale ultimo respinge tutte le modificazioni al progetto concertato colla commissione. Conclude: Accettata la legge, si troverà il modo di provvedere un fondo di garanzia colle banche. Si chiude la discussione generale. In altra seduta si discuteranno gli articoli.

Seduta pomeridiana.

Comunicasi una lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Cipriani e deliberasi che nove deputati e un vicepresidente intervengano ai funerali.

Riprendesi la discussione della riforma sulla tariffa doganale alla voce: Tonni sott'olio ecc.

Dopo una discussione a cui prendono parte varii oratori, Peruzzi a nome della commissione propone di sospendere questo numero rimandando ad esso gli emendamenti e le proposte per riferirne domani dopo aver conferito col ministero.

È approvato. Approvansi i numeri seguenti della tariffa: grasso d'ogni sorta, avorio, madreperla, tartaruga greggi esenti. Fornimenti, flori finti lire 3 al chilogramma. È data facoltà al ministro di accordare l'esenzione del dazio per tessuti che servono esclusivamente alle fabbriche di gomma elastica fino al valore di lire 100,000. Il seguito a domani.

Fattasi la votazione a scrutinio segreto sulla legge per lo stato dei sott'ufficiali dell'esercito è approvata con voti 157 contro 52.

Mancini presenta il trattato di commercio e navigazione con la Gran Brettagna.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione pel progetto di legge sui maestri elementari rifece da capo il disegno del ministro Baccelli. Essa propone l'aumento degli stipendi e la riconferma dei maestri in servizio per due altri sessenni; spirato il primo sia loro concessa l'ammissione al Monte delle pensioni pei maestri. Propone inoltre le scuole non obbligatorie, il rigetto della nomina fatta dai consigli scolastici e il pagamento degli stipendii fatto dalle Tesorerie.

Palermo. Una Commissione dei Mille di Marsala, residente a Palermo, ha diramata questa circolare in data 11 corr.:

Spettatori inerti da 23 anni dell'ingeneroso oblio, in cui sono lasciati gli eroi caduti nella gloriosa giornata di Calatafimi, protetti sin'oggi da una solitaria ed umile croce, ha spinto noi commilitoni a fare un fervido appello ad ogni cuore italiano, perchè col concorso di tutti venga alla fine eretto un monumento ove, raccolte le ossa di quei prodi, possano gl'italiani rendere omaggio a loro che col proprio sangue inaugurarono il nazionale risorgimento.

Ravenna 18. Scrivono da Faenza al *Ravennate* che sono stati arrestati cinque individui come autori del ricatto Martini. Questi arresti dell'autorità politica sono già stati legittimati dall'autorità giudiziaria.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 16. Il suicidio del giudice Gyurky, istruttore del processo contro gli assassini del conte Majlath, è lo scandalo del giorno. Egli si è ucciso in seguito a una lettera anonima pervenuta al presidente della corte, in cui si accusava Gyurky di essersi venduto per 10,000 fiorini a due impiegati di banca, che avevano falsificate cambiali per un milione, e che quindi il giudice istruttore aveva rilasciati per mancanza di prove.

Francia. Parigi 16. Il corrispondente del *Temps* scrive da Mosca che le simpatie prodigate dal governo russo ai francesi dimostrano che i circoli militari della Russia considerano la Francia come un sicuro alleato.

Il governo russo non pensare ancora ad una guerra, mentre quelli che ne stanno a capo come condottieri la ritengono ancora precipitata, non essendo compiuto l'organamento militare della Russia. Il trattato di Berlino avere però empiuto il vaso dell'odio di razza. Oramai converrà vuotarlo. Allora la Russia farà positivo assegnamento su l'alleanza francese.

Inghilterra. Londra 17. Nell'ultima seduta delle commissione parlamentare per il *tunnel* della Manica, il capo ingegnere civile Fowler si pronunciò favorevolmente al progetto, ma il duca di Cambridge, quale capo supremo dell'esercito, lo combattè energicamente. Egli dimostrò che, nel caso venisse costruito, si dovrebbe fortificare Dover e tenervi una guarnigione permanente di 6000 uomini, con una spesa di 600,000 sterline annue. La commissione restò molto impressionata di queste osservazioni. È quindi probabile che il progetto venga senza altro rigettato.

Russia. Berlino 16. Si ha da Pietroburgo che il crollo improvviso della caserma di Kaluga è attribuito ai nihilisti. In seguito a un'esplosione crollarono tre piani uno sopra l'altro, rimanendovi schiacciati dieci soldati. Si conta più di un centinaio di feriti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

La Giunta Municipale del Comune di Udine

visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite il 17 giugno 1883; visto l'articolo 73 del Regio Decreto 2 settembre 1866 n. 3352;

Notifica

che a Consiglieri Comunali vennero eletti i signori:

Eletti pel quinquennio 1883-1888

1.	De Puppi co. Luigi	voti 474
2.	Leitenburg avv. Francesco	» 472
3.	Morelli de Rossi ing. Angelo	» 434
4.	Pirona cav. prof. Giulio A.	» 433
5.	Trento co. Antonio	» 433
6.	De Questiaux cav. Augusto	» 400
7.	Chiap dott. cav. Giuseppe	» 376
8.	De Girolami cav. Angelo	» 375

Eletti pel quinquennio 1882-1887

9.	Sartogo Pietro	voti 373
10.	Heimann ing. Guglielmo	» 361
11.	Luzzatto cav. Graziadio	» 360
12.	Valentinis avv. Francesco	» 357

Eletti pel quinquennio 1881-1886

13.	Locatelli dott. Francesco	voti 351
14.	Novelli Ermenegildo	» 345

Eletti pel quinquennio 1880-1885

15.	Mazzaroli Giov. Battista	voti 333
16.	Muzzati Antonio	» 278

Eletti pel quinquennio 1879-1884

17.	Bonini prof. Pietro	voti 235
18.	Billia avv. Giov. Battista	» 233

Dal Municipio di Udine, 18 giugno 1883.

Per il Sindaco
G. Luzzatto

La difesa dell'on. Billia.

L'on. Billia ha sentito il bisogno di difendersi. È un buon sintomo: e ne siamo lieti.

Il nostro articolo di giovedì scorso ha dimostrato coi fatti alla mano quali strane incoerenze, e quante alternative accompagnarono le evoluzioni politiche dell'on. deputato. Fu una prolungata altalena.

Egli cerca scolparsi in una sua lettera stampata sulla *Patria* di ieri. Per verità, cotesta lettera nulla ci apprende di più di quanto avevamo letto in una difesa dell'on. Billia pubblicata dall'avv. Fornera nel *Friuli* di sabbato.

L'uno e l'altro affermano che l'on. Billia non scese in lizza a Gemona per escludere l'on. Di Lenna: e che questi fu escluso dai voti di Tolmezzo che gli preferì l'on. Orsetti.

Ciò non è vero. Nel vecchio collegio di Tolmezzo le elezioni del novembre 1882 diedero più voti al Di Lenna che all'Orsetti.

Ma la questione è ben altra. Noi avremmo voluto che l'on. Billia giustificasse in qual modo egli, che era stato preso a sospetto, come trasformista, dai progressisti arrabbiati di Udine, e perciò aveva sdegnato la posizione equivoca di chi è *a Dio spiacente ed ai nemici sui*, abbia dopo pochi giorni accettato che quei medesimi progressisti arrabbiati lo portassero sugli scudi a Gemona.

Egli ci assicura che alle sollecitazioni degli elettori di Udine II, rispose allora « che non avrebbe declinato da quella « linea politica sulla quale si era posto ».

E quale era quella linea?

Pare che non a tutti si presentasse in modo uguale, che per alcuni apparisse rivolta a diritta, per altri a sinistra: forse perchè era una linea spezzata.

Ma è certo che i più autorevoli interpreti dei progressisti di quel quarto d'ora, intesero di patrocinare nell'on. Billia una candidatura nemica *del trasformismo*; e che l'on. Billia vi consentì.

Ecco una lettera pubblicata nella *Patria* del 6 novembre 1882:

Rassicurati della sua piena *fede progressista* anche coloro, che avrebbero desiderato non avesse avuto l'on. Billia veruna parte nell'opera di trasformazione tentata dall'on. Sella, furono elettori di *sinistra pura* che lo proposero concordi, a togliere uno screzio sorto fra le Sezioni dell'antico Collegio di Gemona, furono elettori di *sinistra pura* che gli offersero la candidatura in un indirizzo dicendosi *fidenti che avrebbe saputo tener alto il prestigio del nostro partito.*

Moderati e progressisti riconoscono, è vero, nel giovane deputato una illustrazione che onora il Friuli. Ma l'organo della Costituzionale lo ha sempre, più o meno, combattuto; fu portato e raccomandato unicamente da elettori di *sinistra pura*; furono delegati di Sinistra delle Sezioni di tutto il collegio, che oggi stesso lo ufficiarono ad accettare l'altissimo mandato.

Udine, 4 novembre 1882

Biasutti dott. Pietro avvocato
Faccini Ottavio ex deputato
Fornera dott. Cesare avvocato
Morgante dott. Alfonso notajo

Che cosa ha risposto l'on. Billia a una così esplicita affermazione di principii, nella quale si sconfessava in suo nome quanto egli aveva fatto per il *trasformismo?*

Ce lo apprende una sua lettera pubblicata nella stessa *Patria* sotto quella or ora da noi riferita, e ugualmente datata dal 4 novembre; nella quale egli dichiara puramente e semplicemente di « accettare l'altissimo ufficio. »

E come concilia egli tutto ciò coi suoi fatti di prima e colle sue parole d'oggi?

Franchezza e dirittura, ecco quello che crediamo di poter esigere da un deputato... almeno finchè non è ministro.

***

E dopo ciò, è ben chiaro, e non v'è bisogno di dire che noi non abbiamo rimproverato l'on. Billia di trovarsi vicino all'on. Minghetti; la nostra *Costituzionale* ha applaudito pubblicamente al *trasformismo* fino da quando il Sella, chiamando a collaboratore l'on. deputato di Udine, lia iniziato apertamente il movimento.

Ma posto su quella via l'on. Billia vi doveva perseverare, e anziché subire il dominio di certi nostri troppo influenti progressisti locali, che, già deputati del partito moderato, lo abbandonarono per fare i recenti allenti della Sinistra, doveva usare della sua autorità per piegare la *Associazione* cui egli appartiene alle idee ed ai propositi, da lui patrocinati e difesi.

A quella *sua* Associazione rivolga egli i suoi inviti a trasformarsi, che veramente ne ha bisogno, e allora forse si otterrà quello che egli mostra di desiderare, cioè una fusione politica di

uomini che si stimano e si apprezzano a vicenda.

* *
*

E qui potremmo veramente finire. Ma ci cuoce una ingiustissima accusa rivoltaci dall'on. Deputato dove dice, che la *Costituzionale* nell'elezioni del 1882 « ha scambiato coi radicali mezze intelligenze e mezzi amori. » I fatti smentiscono tale asserzione. L'on. Billia non può avere dimenticato che nel Collegio di Udine I, dove scesero in campo i così detti radicali, la Costituzionale presentò tre candidati esclusivamente propri, contro i candidati dei radicali e quelli dei progressisti, uno dei quali era comune a questi e a quelli.

Dunque la *Costituzionale* per combattere i radicali ha fatto molto di più della *Progressista* e dell'onor. Billia, troppo memori degli antichi appoggi che al partito progressista vennero dal radicalismo.

Che se l'on. Billia accennasse con quelle parole a proposte, o trattative, o intelligenze corse allora fra noi e i radicali, dobbiamo dichiarare che questa è una insinuazione che respingiamo.

* *
*

Ma ormai questa è storia antica: teniamo l'occhio all'avvenire, e camminiamo diritti per raggiungere la meta.

Sulle elezioni comunali. Dal signor Giovanni Gambierasi riceviamo le seguenti riflessioni, e le stampiamo:

A lotta finita mi si permetta una osservazione in merito ai criterii sui quali l'Associazione Costituzionale escluse la candidatura dell'ononorevole Gio. Batt. Billia ed avv. A. Berghinz a consiglieri comunali, e sulle ragioni per le quali la Progressista volle combattere quest'ultimo. E l'una e l'altra Associazione di una lotta amministrativa ne fecero una battaglia politica. La Progressista volle escluso il Berghinz perchè esso rinunciò ad essere consigliere per il fatto del legato Alessio, pel qual stesso fatto si dimise anche il cons. Novelli, e nel mentre per quest'ultimo ammise la sua rielezione, per l'altro che si trovava nelle identiche condizioni lo volle escluso. Effetti di logica!! Ma è chiaro e lampante che la Progressista combattè il solo Berghinz per l'unico motivo ch'era Presidente dell'Associazione Popolare Friulana che e moderati e progressisti ritengono un'Associazione radicale, e perchè il Berghinz usa combattere a visiera alzata ed aspramente e violentemente ferisce.

La Costituzionale molto benignamente e con parole raddolcite non volle sostenere il presidente della Popolare per le ragioni da essa svolte nell'articolo pubblicato nel *Giornale di Udine* n. 141 che si vorrebbero d'indole amministrativa, ma che lasciano trasparire anche il carattere politico.

Circa all'on. Billia la Costituzionale lo combattè puramente e semplicemente con criterii politici e nel mentre in una lotta politica io accetterò tutto quanto si disse nel suddetto numero del *Giornale di Udine*, trovo invece che nelle elezioni amministrative quelle ragioni non calzavano punto, poichè la Costituzionale avrebbe dovuto combattere il Billia in linea amministrativa, ed in questa non gli avrebbero mancate buone ragioni per escluderlo dai candidati poichè la sua qualità di rappresentante la Nazione al Parlamento era un argomento per escluderlo dal Patrio Consiglio; la sua qualità di consigliere del Civico Ospitale i di cui interessi sono spesso in conflitto coll'interesse del Comune ed infine la sua qualità di avvocato che soventi volte fu o può essere consulente del Comune erano ragioni bastanti sulle quali la Costituzionale poteva basarsi per combatterlo ed in ciò sarebbe stata suffragata da quello che le cento volte la *Patria del Friuli*, organo della Progressista, ebbe a propugnare contro la moltiplicità degli impieghi.

Intervenuto alla prima adunanza indetta dall'Associazione Popolare nella quale si doveva promovere una protesta perchè furono indette le elezioni complementari anzichè le generali, e considerato che era inutile tale rimostranza perchè il Governo non avrebbe sconfessato sè stesso, si deliberò invece di pensare alle elezioni. In allora io dissi che si fosse nominato un Comitato che convocasse un'assemblea alla quale si dovessero esporre i criterii che dovevano regolare la scielta dei candidati, e questi criteri dovevano esser fatti senza alcuna distinzione di persone e di partiti politici, che si dovesse escludere la moltiplicità delle cariche e badare solo alla capacità ed anche che nei nuovi proposti dovessero figurare persone idonee per assumer la carica di assessore. Su questo mio concetto tutti convennero e pel primo lo stesso avv. Berghinz che accettava chiunque si fosse, purchè capace ed onesto.

In una successiva seduta, a cui non potei intervenire, venni nominato a far parte del Comitato e vi rinunciai per mie speciali ragioni che mi obbligavano a non prender parte nella scelta dei candidati. Quello che avvenne dopo è ormai a tutti noto; ma quello che io ho potuto constatare, dietro quanto mi fu riferito da persone degne di fede, si è che la Popolare tentò tutti i mezzi possibili, ma i suoi sforzi riuscirono inutili, per un completo accordo.

Sento già a sussurrarmi nelle orecchie una seconda ripetizione di *trasformismo*, ma s'ingannano a partito tutti quelli che lo suppongono. Io sono e sarò sempre costituzionale moderato, quantunque da tre anni mi sia fatto cancellare da socio dell'Associazione Costituzionale, perchè non mi piacevano certe transazioni fatte con la Progressista, precisamente in elezioni amministrative nelle quali a quest'ultima premeva un alleanza coi moderati, e nuovamente ripeto che l'Associazione Costituzionale nel fatto delle elezioni domenica avvenute, escluse dalla sua lista due nomi solo per motivi politici e punto amministrativi, ed, esposto questo mio parere, mi ritiro nella mia oscurità.

GIOVANNI GAMBIERASI.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (54) contiene:

1. Avviso di concorso. A tutto il 10 luglio p. v. è aperto il concorso per un anno al posto di levatrice nel Comune di Fagagna collo stipendio di lire 350.

2. Manifesto. Il cancelliere del Tribunale di Pordenone rende di pubblica ragione che presso la cancelleria di detto Tribunale sono giacenti, siccome di ignoti proprietari, varii effetti che saranno custoditi per lo spazio di un anno.

3. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Turco Francesco di Udine contro Caporiacco nob. Alfonso, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili all'avv. Bernardis per persona da dichiarare per lire 1985. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 28 corr.

Da 4 a 18. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'esattore di S. Pietro al Natisone fa pubblicamente noto che il 13 luglio p. v. nella r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Cravero, Tribil di Sopra, S. Pietro, Tarcetta e S. Leonardo appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(*Continua*).

All'invito del Senatore Pecile, stampato nel numero di ieri, il conte Mantica risponde colla seguente:

Illus. comm. G. L. Pecile

Udine, 18 giugno 1883.

L'irregolarità, cui si allude nel mio comunicato di sabato p. p. e ch'io criticavo colle parole «scrivono quello che vogliono» è, quella, *che in pubblico sito si raccontava*, commessa dal Sindaco, di avere cioè verbalmente, senza autorizzazione della Giunta, consentito alla Commissione per le onoranze a Garibaldi, di chiudere nella domenica 10 corrente al pubblico l'accesso alla riva del Castello, per riservarlo ai paganti un viglietto d'ingresso. Il relativo manifesto della Commissione, già esposto al pubblico, arrivò al Municipio come una novità, sulla cui opportunità per taluno c'era a che dire, con tutto ciò fu poi ammesso, però dopo una lettera, che si dovette pregare quella Commissione a presentare al Municipio, e, dicesi anche, con antidata.

V. S. I. sa benissimo che io uso dire netto e tondo quello che penso, senza ricorrere ad *insinuazioni o sottintesi*, e, se nel mio comunicato non dissi di più, si è perchè non era affare che riguardasse il pubblico o me, ma interno d'ufficio; perchè mi ripugnava di valermi di un pettegolezzo pubblico si, ma del quale non avevo prove; e se pur, mio malgrado, dovetti almeno accennare a quella irregolarità sanata con quella certa lettera, si fu solo per giustificarmi della frase *in pubblico sito* raccolta dal Sindaco: «scrivono quello che vogliono» ch'Egli riferiva a due impiegati municipali e che invece era, come dissi, rivolta al Sindaco stesso.

Ho così tenuto l'invito di ieri della S. V. I.

MANTICA.

Elezioni amministrative. Ecco i giorni stabiliti per la convocazione degli elettori amministrativi del circondario di Pordenone: Pordenone, Prata, S. Vito al Tagliamento, Budoja 1 luglio, Morsano al Tagliamento 24 giugno, Caneva e Casarsa della Delizia 8 luglio.

Gli esami di licenza nel r. Ginnasio J. Stellini e nella r. Scuola tecnica di Udine, e nelle Scuole tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone avranno principio il 2 luglio prossimo. Daremo domani il manifesto, relativo a questi esami, del r. Provveditorato agli studi.

I premi estratti domenica 17 corr. al Teatro Minerva per la rappresentazione di beneficenza sono i n. 164 (cronometro) n. 73 (pianta di Udine) n. 187 (I Miserabili.)

I possessori di detti biglietti potranno ricuperare i doni presso la Libreria Gambierasi.

La condanna di Giuseppe Sabbadini. L'*Indipendente* di Trieste ha questo dispaccio:

Innsbruck 17. Il dibattimento alla Corte d'Assise al confronto di Giuseppe Sabbadini, accusato di alto tradimento e di tentato omicidio, terminò ieri.

Il Sabbadini fu assolto dai giurati a voti unanimi dal crimine di attentato omicidio e con nove voti contro tre venne dichiarato colpevole d'alto tradimento e condannato alla pena di morte.

Al dibattimento non vennero citati testimoni.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

—

Deh che non si rizzi un'altra volta la forca! Deh che la corda del boia non si stringa intorno al collo di un'altro infelice italiano! Giova sperare, anzi star certi che il nostro governo interporrà tutti i suoi uffici perchè la vita di Sabbadini non sia infranta sul patibolo, perchè il suo sangue non macchi indelebilmente due bandiere sventolanti in nome della civiltà.

E il suo più forte dovere, è il suo più sacro diritto. La Nazione intera lo chiede colla petizione dell'angoscia: da di là del confine soffia il vento gelido e graveolente di Mantfaucon che piaceva tanto alle nari di Carlo IX.

Aspettiamo nella più viva agitazione una parola che ci rassicuri.

Truppe in moto. Ieri era atteso a Pordenone il Reggimento Cavalleggieri Firenze che ha lasciato Vicenza (la ragione ha del nuovo) perchè quelle Caserme, molto bisognose di riparazioni, non presentano troppa sicurezza per chi vi alloggia. Il Reggimento per ora è destinato in parte agli alloggiamenti di Pordenone e in parte a quelli di Cordenons.

Le quattro batterie dell'8° Artiglieria (180 uomini con 150 cavalli, comandate da 10 ufficiali) partite da Spilimbergo, sono in viaggio alla volta di Verona.

Reisebilder. Lungo la strada da Pieve a Belluno ogni animo per poco pietoso è preso da commozione profonda. L'infausto autunno del 1882 ha lasciato traccie incancellabili in quella povera valle. Da Perarolo a Capolago l'irruente Piave ha seminato da ogni parte stragi e rovine. Grandiosi edifici industriali, florentissime campagne o non esistono più, o travolti dalle acque, o sono resi improduttivi dalle ghiaie di cui il torrente li ha ripieni.

A Longarone uno stabile, ridotto a prati, a campi, a giardini, a parchi, e ricco di 24 seghe, fruttanti queste sole lire 20,000 all'anno, la di cui formazione avea costato al sig. Talacchini quasi un milione e mezzo, per nove decimi è sparito, non essendo valsi a salvarlo i forti ripari che il proprietario avea costruiti.

A Belluno pure, in questa simpatica cittadina, il Piave ha trascinato seco argini, prati e case. Ma qui si è verificato un fenomeno tellurico dei più spaventevolmente comici. A 300 metri sopra la strada che conduce a Mel sulla sponda sinistra del Piave verso le 10 del mattino del 28 ottobre si determinava una frana per uno spazio di 100 metri di latitudine per 250 di longitudine. La frana si mosse, e quella massa enorme di terreno di una profondità di 4 o 5 metri, con 3 case, colle strade e ciottoli, cogli alberi e tutti i prodotti del suolo si spinse e viaggiò verso il fiume, arrestandosi parte a pochi metri sopra il torrente. Là dove erano altre strade, altri campi, ora si presentano le strade, gli alberi, le case che si trovavano lassù all'altezza di 300 metri. Una di quelle case è ancora in piedi, e tranne alcune screpolature nel muro si conserva tuttavia integra in onta allo strano viaggio. Noi abbiamo voluto visitarla, per toccare con mano uno dei più strani fenomeni di questa bizzarrissima nostra madre terra, e per constatare che veniva anche oggi occupata con fieno ed altro.

* *
*

Cancellate le traccie del terremoto, Belluno, se è possibile, si è fatta più bella e gentile. Le resta solo di restituire alla sua antica interezza l'artistico campanile opera egregia dell'illustre Juvara, l'architetto di Superga.

Belluno torrà in breve un gravissimo sconcio. Oggi si tiene il mercato dei buoi nella sua più bella e spaziosa piazza, il Campitello. In onta agli strilli dei commercianti il Municipio è deciso a trasportarlo fuori della città e precisamente non lontano dal sito dove si erigerà la stazione ferroviaria. La quale, se i fati non saranno avversi, verrà edificata pel 1885, nel qual anno, anche secondo assicurazioni ufficiali, arriverà da Treviso per Feltre la locomotiva.

In talune ville che rendono così ameni i dintorni della graziosa cittadina, accompagnati dall'antico e cortese amico cav. Riccardo Volpe, abbiamo visitato le stalle. C'è da rimanere stupefatti nell'entrare in quei locali. Luce, aria sapientemente condotta e distribuita, vastità ed altezza dell'ambiente, pulizia nel locale e negli animali, tutto concorre ad un razionale e profittevolissimo allevamento. I mercati di fuori fanno a ruba per acquistare questi magnifici buoi. Nel Bellunese non ne trovate al di sopra dei due anni: tanto essi sono ricercati! E qui non si sono tentati, come da noi degli incroci o delle importazioni di nuove razze per cangiare il tipo paesano. Qui si è da 25 anni circa ottenuto un miglioramento decisivo, e si è formato un tipo bello, ricercato, rimuneratore col metodo più semplice e più persuadente della selezione. Gli allevatori bellunesi si sono detti: C'è una ragione per cui qui abbiamo questa razza da secoli. Clima, foraggi le si adattano. Abbiamo in qualche capo prova di bellezza singolare di forme. Certo essa tra moltissime è primaticcia. Manteniamola dunque, e solo collo scegliere i migliori riproduttori cerchiamo di migliorarla. E così fecero; ed ottennero quei risultati splendidi che sono invidia delle altre provincie.

* *
*

L'egregio Volpe e quella brava simpatica persona di suo fratello Luigi, il Veterinario, apostolo fervidissimo e fortunato delle latterie sociali, ci furono compagni nella visita di alcuni caseificii dell'Agordino, e di quello celeberrimo di Meano. Ad Agordo, un po' per le miniere, un po' per l'emigrazione temporanea, specialmente in Francia, un po' ad opera delle latterie, ci ha piacevolmente tocchi quell'aria di generale benessere che spira dall'insieme del paese e degli abitanti. Svegliati e baldi quegli alpigiani portano con fare disinvolto e marziale l'assisa del soldato, e rubano i cuori mal custoditi delle forosette della valle. Le quali, senza tante cerimonie ed a testa alta, si appoggiano felici al braccio del loro bel Alpino.

* *
*

A Taibon, piccolo paesello a due chilometri da Agordo ammirasi la pala dell'altar maggiore, opera insigne di Paris Bordone. La Repubblica Veneta, prima che Francesco I lo rubasse alla Patria, avea relegato tra quei ciclopici monti il grande allievo di Tiziano e del Giorgione. E Paris sparse nelle Chiese e in alcune case di quel Canale le opere meravigliose del suo magico pennello.

La Madonna della pala or ricordata è di certo, più che la madre di Dio, una bella matrona; ma il corpo, l'atteggiamento, la mossa del bambino che mette in dito l'anello ad una Santa sono fattura ammirevole di artista sommo.

Per ultimo visitammo il caseificio modello del cav. Adelson Girardi. Di esso, come degli altri della Provincia di Belluno, se ne discorrerà in altro periodico cittadino, adatto per siffatti studi. Nel *Giornale di Udine* dirò solo che a Meano nei riguardi dei bisogni locali e per l'esportazione del burro, il caseificio Girardi risponde a tutte le esigenze della scienza e dell'industria. Ci dolse di non aver potuto vedere in azione la scrematrice a vapore del Mattei. Ciò è derivato dalla rottura della macchina avvenuta nel giorno 9 corrente, per troppa forza impressale. Fortuna volle che i quattro presenti si buscassero solo delle ferite leggere, mentre gli utensili furono rovinati da taluni pezzi della macchina gettati nello scoppio con spaventevole forza. Quest'anno a Meano il Ministero mandò a sue spese ben nove allievi casari. Ne vennero persino da Palermo. Speriamo che l'anno agricolo prossimo l'alto Friuli ne mandi anch'esso degli allievi giovani e li scelga tra i più promettenti ed i più buoni, affinchè, quest'anno il cav. Ghirardi non li debba rimandare ai loro paesi colla nota, che a Meano si accolgono dei buoni giovanotti e non dei rifiuti di piazza.

* *
*

Non lascio Belluno senza un'altra considerazione a proposito dell'influenza delle esposizioni su talune produzioni. Non lontano dalla città lungo il Cordevole esisteva una cava di pietra per ruote d'arrotino. Era, anni sono, una produzione tisicuzza e poco profittevole. Nel 1881 si mandò all'Esposizione di Milano, ove venne riconosciuta l'eccellenza sopra gli altri di quel minerale. Oggi l'estrazione ed il consumo sono centuplicati, e quelle ruote sono per parecchie famiglie cagione di agiatezza.

* *
*

Stretta la mano a carissimi amici ritornammo in Friuli per la via di Vittorio. Un bel nome di un bel paese. Il padre della Patria, unificatore per eccellenza, dovea nel suo nome unificare anche due città che, vicinissime, erano divise da odii secolari. Ed ora che ho finito questa rapida e povera rivista d'un istruentissimo viaggio attraverso una delle più belle ed interessanti regioni del Veneto, permettete che a mezzo del vostro giornale rinnnovelli ringraziamenti e saluti a tutti quegli egregi che ci furono guida sapiente nella visita alle istituzioni per le quali avevamo intrapreso il viaggio. Vengano quelle brave persone in Friuli, e sarà nostra nostra cura di ricambiare come meglio sapremo la gentile ospitalità da esse concessaci.

Tolmezzo, 13 giugno 1883. L. P.

Un orario senza estate. Al Collegio Uccellis l'ora di visita è da mezzogiorno alle tre; orario non incomodo certamente durante l'inverno; ma poco opportunamente stabilito durante i calori estivi. Le madri sono costrette di arrischiare un colpo di sole, per veder le loro creature; pigliano delle famose sudate e spesso rimangono indisposte per tutto il giorno. Non potrebbe la gentilezza dei Preposti di quel Collegio cambiare l'orario delle visite per l'estate? Nessun'altra riforma verrebbe accolta con aggradimento maggiore.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 25) del 18 corr. contiene:

Associazione agraria friulana: due pro oste d'iniziativa del cons. dott. T. Zambelli. — Cronaca dell'emigrazione friulana (Red.) — Sul concorso agrario regionale in Udine già indetto per l'agosto 1883 e prorogato al 1886. — I trasporti ferroviari del bestiame. — Un nuovo processo per seccare i foraggi nei giorni piovosi. — Sete e bozzoli (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Circolo Artistico. Sul trattenimento dato iersera al Circolo, riferiremo domani, non potendo farlo oggi per mancanza di spazio.

Un concerto in prospettiva. Sappiamo che la Presidenza del nostro Teatro Sociale è in trattative per far venire a Udine le due celebri arpiste sorelle Ciarlone le quali darebbero un concerto al detto Teatro. Ci auguriamo che le trattative riescano a buon porto.

Fortunati quei di Gemona! La *Patria* ha scoperto che essi verranno scaricati di un bel peso quando la parte montana della Strada ruotabile Pontebbana sarà di nuovo classificata fra le nazionali. La notizia riuscirà tanto più gradita ai Gemonesi inquantochè.... essi non sapevano nulla di avere quel peso sulle spalle!

Per gli incisori. In seguito alla morte del comm. Carlo Raimondi, essendo rimasta incompiuta l'incisione rappresentante l'*Eliodoro*, dipinto di Raffaello nelle Stanze Vaticane, il ministero della pubblica istruzione invita quegli incisori italiani, dimoranti in Italia, che desiderano il condurre a termine l'incisione suddetta, a presentare la loro domanda non più tardi del 30 luglio prossimo venturo, purchè non si trovino di aver commissioni di altri lavori per conto della R. Calcografia di Roma.

La somma fissata per tale lavoro è di lire 20,600, cioè quella che sarebbe ancora stata pagata al commendatore Raimondi se avesse compiuto il lavoro.

Presso gl'istituti di belle arti del regno si trova una copia a stampa tratta dal rame quale fu lasciata dal Raimondi e la fotografia del disegno secondo il quale l'incisione dovrà essere ultimata.

Pornografia in azione. Vicolo Sottomonte non ha mai goduto la fama della Scala Santa di Roma; ma via, certe macchie erano state lavate dal tempo e si poteva fino chiamarlo una Maddalena convertita. Ora tuttavia i furori sono riapparsi ed offrono sconcio spettacolo di sozzure in due c..asaccie dalle quali si vedono le muraglie del Castello. Su queste mura sono in piedi o sdraiati i soldati messi in consegna; in quelle case si annidano delle fanciulle senza giovinezza e senza pudore, delle vecchie abbominevoli. I soldati e le femminacce sono in continua conversazione tra loro

e adoperano un linguaggio così castigato (a voce alta s'intende, per la distanza) che nessuna ragazza di quei dintorni osa più farsi alla finestra, andar nell'orto, farsi vedere. Il linguaggio tuttavia è niente in confronto dei fatti. Spettacoli ributtanti, atti bestiali; ma non siamo ancora al fastigio. Alle volte quei consegnati, immemori di tutto, saltano, come si dice, la sbarra. Giorni sono un Leandro terrestre e da strapazzo cadde dalla mura sui piselli dell'orto di casa Janchi; gradita sopresa in famiglia. Ma! ritornò tosto al di sopra della mura, adoperando con pratica ed esperta disinvoltura la scaletta degli ortolani.

Sono infatti cose insoffribili, delle quali non facciamo assoluta colpa ai soldati. L'uomo è cacciatore, si dice, e se non può pigliar beccaccie, piglia lumache; ma tuttavia una sentinella sulle mura da quelle parti toglierebbe l'inconveniente. Il Municipio poi *traslochi* in qualche più addatta via quel luogo d'immonda ed insorvegliata prostituzione.

Suicidio deplorevolissimo. I suicidii sono pur troppo così frequenti, che noi li possiamo distinguere in classi più o meno degne di commiserazione. Oggi mattina nella roggia dietro la birraria in Giardino, i mugnai inorriditi scopersero un cadavere: coll'animo trepidante lo ripescarono, aspettandosi di vedervi qualche infelice ucciso dalla miseria: qual non fu il loro stupore riconoscendo in quei freddi avanzi una donna, una vecchia signora stimata nel paese, riverita per sè e per i suoi figliuoli!

Laura Jurizza aveva risolto l'arcano mistero della vita! Ier notte alle 11 dalla cameriera fu accompagnata nella camera da letto: questa mattina, sull'alba, la camera era nuda e sul tavolino da letto ardeva ancora il lume e presso c'era un bigliettino lasciato dalla suicida.

Che cosa l'ha spinta al tremendo passo? Voci diffuse ne accusano un dissesto finanziario, conseguenza dell'Esattoria di cui essa era stata assuntrice.

Il cadavere venne trasportato nella stanza mortuaria della Chiesa delle Grazie.

Alla morte di questa vecchia signora non fanno uopo commenti; il nostro compito è di lagrimare e di augurar forza e consolazione ai superstiti, così degni di rispetto e di simpatia.

L'infelice suicida era nata ai 4 novembre del 1812, e nel biglietto raccomandava i suoi figliuoli alla benevolenza dei cittadini.

Paralisi. Sappiamo che ieri notte venne colto da paralisi alla testa, nella sua villa di Rosazzo, il nostro Arcivescovo. Speriamo però che egli abbia a ristabilirsi ben presto in salute, poichè il male non venne riconosciuto tanto grave come dapprima si temeva. Mentre scriviamo, i canonici partono alla volta della Badia.

Congratulazioni alla porta! Un prete della nostra città avendo letto nella lista dei candidati *conservatori* per le elezioni comunali di Udine, il nome d'un gentiluomo di sentimenti liberali indubbi, pensò bene di andare da lui a congratularsi! Il gentiluomo lo mise metaforicamente alla porta. Un poca di pietà per quel sacro naso!

Taglio cesareo. Maurini - Della Torre Rosa, d'anni 34, di Udine, moglie del Gaetano venditor di giornali, è una infelice sciancata dalla rachitide. Divenuta incinta, dovette assoggettarsi al taglio cesareo.

Domenica venne operata dal Franzolini che si fece assistere dal giovane dottor Zoccolari pur dell'Ospitale.

L'operazione riuscì felicemente e tutto ne fa sperare che la Maurini guarirà presto e che la bambinella, così dolorosamente messa alla luce, vivrà, per la sua consolazione.

Ecco un'altra bella foglia intorno alla ricca corona del dottor Franzolini.

Servo e serva. La serva di P. C., agiato proprietario di Udine, si recava sabato sul meriggio a portar il desinare ai lavoratori del padrone in un campo vicino al Cormor sulla via di Passons. A un certo punto della strada raggiunse un altro viandante, a lei sconosciuto, che andava a Passons; tanto per ingannar il tempo, chiacchierando, tutti due fecero viaggio insieme.

Giunta al campo del suo padrone, la nostra serva si sente apostrofare a voce alta e nei termini più insultanti. Ah tu vai in compagnia di vagheggini, brutta....! Mi vorrebbe poco ad appiccarti su quell'albero.....!

Era un conservo, certo Andrea, di S. Andrat, coscritto alla prossima leva; giovane lungo e secco. Essa non gli rispose, e cominciò a scodellare; ma Andrea non dava tregua alle offese, così che la serva, perduta la pazienza, dopo aver finito la distribuzione della minestra, gli buttò contro il cesto che l'avea contenuta. Andrea, senz'altro, le getta sulla faccia la scodella colla minestra calda; essa risponde con una fetta di polenta, Andrea con un'altra. Allora la serva lo abbranca per la camicia sul petto e il giovanotto avrebbe passato un quarto d'ora di...... graffiamenti se non avesse avuto la camicia poco salda e le gambe buone. Lasciato un brandello della prima nelle mani di quella offesa amazzone, scappò via. Essa si diede ad inseguirlo con un gran sasso tra le mani, come Ajace contro Ettore, ma non lo raggiunse. Andrea venne licenziato dal padrone, e da due giorni non si sa dove sia; forse sarà tornato al villaggio natio.

Quell'Andrea è una specialità nel suo genere; in un anno dacchè si trovava al servizio del sig. C. P. aveva cagionato il congedo di due altre serve, a lui diventate odiose, perchè volendo forzarle a prodigargli qualche...... carezza, ne aveva ricevuto qualche graffiata.

Dichiarazione. In omaggio al vero la prego a voler rettificare quella parte della relazione teatrale di ieri che risguarda la farsa. *O uei jessi conseir* non è farina del mio sacco.

Con tutta stima

E. Lestani

Piccola cronaca goriziana.

A Cepovano, borgata della montagna nella provincia di Gorizia, fiorisce l'industria dei pizzi sul genere di quelli ben noti d'Idria, e appunto come le Idriotte, scendono a venderli a Gorizia le donne di quel luogo, smerciandone molti perchè ve ne sono di bellissimi e molto bene eseguiti.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

L'Austria e le tariffe doganali. La direzione commerciale delle ferrovie austriache del Sud telegrafa all'*Opinione*.

«Possiamo assicurare che la revoca della tariffa cumulativa austro-italiana, anzichè prodotta da un sentimento di ostilità della compagnia della Sudbhan per le ferrovie dell'Alta Italia, è dovuta ad importanti cambiamenti avvenuti nella situazione interna delle ferrovie austriache ma ha carattere provvisorio senza pregiudizio dell'ulteriore tariffa.»

Notizie drammatiche. Si ha da Milano che la nuova commedia del signor Giuseppe Ullmann, intitolata *Marieta*, rappresentata l'altrasera a quel teatro Fossati, in dialetto milanese, ebbe successo completo.

Cannoni antichi a retrocarica. L'*Eufrate*, giornale ufficiale di Aleppo, ci apprende che in un sotterraneo della cittadella di Aleppo furono testè rinvenuti due cannoni antichi fabbricati circa tre secoli fa. Quei cannoni sono in ferro battuto, si caricano dalla culatta ed hanno una grande somiglianza con i cannoni del sistema Krupp. Sull'anima del cannone si vede una iscrizione che indica la data della fabbricazione ed il nome del fabbricante, che nomavasi *Halebli Moustafà Osta.*

ULTIMO CORRIERE

La perequazione fondiaria.

Roma 18. La Commissione parlamentare per l'esame del progetto sulla perequazione della imposta fondiaria, ha formulato le sue proposte riguardo alle disposizioni transitorie nel modo che segue:

Il contingente totale che ora è dato dalla imposta fondiaria dovrebbe essere diminuito di nove milioni di lire. Questa somma dovrebbe essere ripartita tra le provincie più gravate, a cominciare dall'anno 1887. Il contingente così ridotto dovrebbe rimanere inalterato per venti anni dalla promulgazione della legge. In tal modo per un ventennio rimarrebbe inalterato il contingente attuale nei compartimenti cui non fosse applicato lo sgravio sopradetto.

È su questi concetti che l'on. Minghetti scriverà la sua relazione.

La politica austriaca in Oriente.

Parigi 18. Il senatore Martin pubblica un suo studio intorno alla politica austriaca la quale, nell'intenzione di opporsi alla politica russa, continua ad avvicinarsi all'Oriente assumendo sempre più il carattere d'una potenza slava.

Questo effetto, al quale l'Austria da prima non tendeva, è reso oramai evidente, ed essere quindi opportuno d'impedirle un'espansione ulteriore verso l'Oriente.

TELEGRAMMI

Vienna 18. Per questa sera è atteso qui il principe Nikita del Montenegro, il quale vi si fermerà per alcuni giorni. A tal fine vennero ad incontrarlo, dietro ordine telegrafico, il ministro Petrovich ed il voivoda Matanovich.

Berlino 18. Il *Montagsblatt* dice che il poeta polacco Kraszewski venne arrestato per accusa d'alto tradimento per aver favorito il governo della Republica francese consegnando ad essa i segreti piani strategici del giorno tedesco.

Belgrado 18. Fa sensazione un articolo dell'officioso *Videlo*, nel quale è predetto che tosto o tardi la corda toccherà a tutti i membri dell'opposizione parlamentare.

Parigi 18. Il corrispondente del *New York Herald* telegrafa da Sciangai che visitò Li-Hung-Chang, e che gli dichiarò che la Cina non farà la guerra se non sarà costretta; e che invocherà prima i buoni ufficii delle Potenze.

Madrid 18. Il Re Ferdinando ed il Principe Augusto di Portogallo sono arrivati. Il Re Alfonso li ricevette alla Stazione. Ripartiranno per Parigi.

In seguito alle esigenze degli operai, 73 fabbriche a Sabadell, in Catalogna, furono chiuse.

Madrid 18. La Federazione operaia convocherà, in luglio ed agosto, undici Congressi regionali, allo scopo di mostrare alla borghesia, alla stampa ed al potere, che la federazione esiste ed esisterà, perchè rappresenta i principii immortali dell'anarchia e del collettivismo.

Parigi 18. I ragazzi morti nel disastro della *Victoria Hall* sono 186.

Berlino 18. La *Norddeutsche Zeitung* smentisce la voce che il Duca Paolo di Mecklemburgo avrebbe abbracciato il cattolicismo; durante la assenza del duca, sua cognata, contessa Mocenigo, all'insaputa della madre fece battezzare la principessina, dall'arcivescovo d'Algeri. Il duca è intenzionato di rimediarvi.

Annover 18. Bennigsen fu ricevuto da una deputazione che gli rimise un indirizzo. Bennigsen si disse convinto che la sua potitica conciliante non può riuscire attualmente. Tale essere la causa della sua dimissione da deputato; nondimeno spera che le disposizioni cambieranno.

Parigi 18. Tseng è arrivato.

La *Libertè* crede sapere che le trattative fra la Francia e l'Inghilterra per la abolizione delle capitolazioni in Tunisia hanno ottenuto un risultato soddisfacente.

L'Inghilterra rinunziò perfino al diritto di asilo nei suoi consolati.

Nuova York 18. La China continua a comperare armi e munizioni. 8000 fucili, e 2000 casse di cartucce furono imbarcate per Sanghai.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 24ª). *Grani.* Continua la fiacchezza propria della stagione, resasi maggiormente accentuata in questa ottava per le continue perturbazioni atmosferiche, con accompagnamento di grandine ch'arrecò qualche danno da Udine a Martignacco per Plaino e Buia fino a Gemona, limitando però il danno alle nuove messi di 1/10 soltanto giusta attendibili informazioni.

I vari prezzi pel granoturco furono: Lire 12.70, 12.75, 13, 13.16, 13.20, 13.25, 13.35, 13.36, 13.40, 13.50, 13.60, 13.65, 13.75, 13.80, 13.90, 14, 14.10, 14.20.

L'ascesa media settimanale fu di c. 8.

Foraggi e combustibili. Poca roba.

I prezzi del fieno nuovo si trascurano per le metide fino a che non sia completamente secco.

Foglia di gelso annuale:

Con bacchetta al quintale lire 3, 4, 4.10, 5, 5.50, 5.70, 6, 6.50, 7.

Senza bacchetta al quintale L. 8.80, 9.70, 10, 10.40, 11, 11.20, 11.75.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. L. 1.70, 1.60; id. secondo lire 1.40; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo L. 1.30, 1.20; id. terza L. 1, 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al k. L. 1.40, 1.20; id. di dietro L. 1.60, 1.50.

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galletta pesata sulla pesa pubblica in Udine dal giorno 10 al 18 giugno corr.

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 244.45, parziale oggi pesata chilogr. 81.10.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo 3.10, massimo 3.20, adequato giornaliero 3.11.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3 01.

La Commissione

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 18 giugno

Napol.	9.50.— a 9.52.—	Ban. ger. 58.45 a 58.55
Zecch.	5.62. a 5.64.—	Rend. au. 78.60 a 78.70
Londra	119.75 a 120.25	R. un. 4 pc. 88.80 a 89.—
Francia	47.30 a 47.50	Credit 295.— a 297.—
Italia	47.35 a 47.60	Lloyd —. —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.50	R. it. 90.7/8 a —.—

LONDRA, 17 giugno

Inglese	100. 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.—	Turco	—.—

VENEZIA, 18 giugno

Rendita pronta 92.90 per fine corr. 93.10
Londra 3 mesi 90.90 — Francese a vista 90.93

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 121.50 a 121.80
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 18 giugno

Nap. d'oro	20.—.—	Ferr. M. (con)	476.50
Londra	24.98	Banca To. (n. o)	.—.—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	810.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.97.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 18 giugno

Mobiliare	525.—	Lombarde	271.—
Austriache	566.—	Italiane	92.70

Particolari.

VIENNA, 19 giugno.

Rend. Aust. (carta) 78 05; Id. Aust. (arg.) 78.95
Id. (oro) 99 10
Londra 120.05; Napoleoni 9.51 1/2

MILANO, 19 giugno.

Rendita Italiana 6 0/0 .—; serali 92.97

PARIGI, 19 giugno.

Chiusa Rendita Italiana 93.—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.40 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.